



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

2014/2238(INI)

7.5.2015

PARERE

della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali

sull'iniziativa per favorire l'occupazione verde: sfruttare le potenzialità dell'economia verde di creare posti di lavoro
(2014/2238(INI))

Relatore per parere: Monika Vana

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- visti l'articolo 2 del trattato sull'Unione europea (TUE) e l'articolo 8 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
 - visto l'articolo 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
 - vista la sua risoluzione dell'11 settembre 2012 sul ruolo delle donne nell'economia verde¹,
- A. considerando che l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL o ILO) e il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) descrivono in modo generico un posto di lavoro verde come qualsiasi impiego dignitoso che contribuisce a preservare o ripristinare la qualità dell'ambiente, che sia nel settore dell'agricoltura, dell'industria, dei servizi o dell'amministrazione, e considerando che tale concetto è ancora difficile da definire con precisione;
- B. considerando che occorre unire una prospettiva di genere all'agenda per il lavoro dignitoso dell'OIL;
- C. considerando che la strategia Europa 2020 è la principale strategia dell'Unione europea nel cui ambito l'obiettivo della crescita sostenibile va oltre il cambiamento climatico e comprende un ventaglio più ampio di tematiche, puntando a trasformare l'economia dell'UE lungo linee intelligenti e verdi (ecologiche); considerando che la creazione di posti di lavoro verdi per le donne rinvigorisce gli sforzi per il raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, in particolare nella lotta contro il cambiamento climatico e contro la povertà e l'esclusione sociale e nel perseguimento di un tasso di occupazione di almeno il 75%;
- D. considerando che la realizzazione degli obiettivi della strategia 2020 e l'attuazione degli orientamenti transitori e delle politiche per un'economia verde hanno un impatto sul mercato del lavoro, mentre il ruolo delle donne nell'occupazione verde è sottovalutato e spesso ignorato e l'assenza di una prospettiva per la parità di genere nelle politiche ambientali fa aumentare la disuguaglianza di genere;
- E. considerando che le donne devono beneficiare in ugual misura della creazione di posti di lavoro verdi, che bisogna sfondare il "soffitto di vetro" nell'economia verde e che, quando si creano nuovi posti di lavoro, compresi quelli verdi, dovrebbero essere garantite pari opportunità;
- F. considerando che le donne e le ragazze sono sottorappresentate negli studi di ogni livello nelle discipline della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (in sigla

¹ GU C 353 E del 3.12.2013, pag. 38.

STEM: Science, Technology, Engineering, Mathematics) e in quelle dell'imprenditoria, tutte discipline importanti per progredire nel settore delle competenze verdi e dei posti di lavoro verdi; considerando che l'istruzione va vista come un investimento nelle persone, e nelle donne in particolare, in ogni fase della loro vita; che la partecipazione delle donne allo studio delle discipline STEM è spesso ostacolata da stereotipi di genere e culture che discriminano in base al genere;

- G. considerando che i posti di lavoro verdi sono visti come un concetto dinamico, che evolve in parallelo col carattere sempre più ecologico del progresso tecnologico e degli investimenti, anche attraverso il piano d'investimenti della Commissione e i Fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE), e che di tali posti di lavoro non devono beneficiare esclusivamente i lavoratori altamente qualificati;
 - H. considerando che le donne sono colpite dalle crisi e dalle politiche di austerità in misura più che proporzionale, e che i posti di lavoro verdi hanno dimostrato di essere più resistenti di altri alle crisi;
 - I. considerando che creare posti di lavoro verdi è necessario ma non sufficiente e che si deve operare una transizione verso un'economia verde e sostenibile, ad esempio gestendo meglio le risorse naturali, impiegando strumenti economici che hanno effetti benefici sull'ambiente, fornendo sostegno alle innovazioni e a politiche migliori in agricoltura e nella gestione dell'acqua e dei rifiuti, e incrementando il consumo e la produzione sostenibili;
 - J. considerando che nella transizione verso un'economia verde e nella lotta per la parità di genere è essenziale il ruolo della società civile;
 - K. considerando che si dovrebbe dedicare più attenzione all'occupazione verde nelle zone rurali, fornendo sostegno agli agricoltori donna e alle aziende agricole a conduzione familiare, al fine di garantirne il reddito attraverso la crescita verde e di consentire loro di continuare a vivere nei piccoli centri come produttrici di generi alimentari e protettrici dell'ambiente;
1. ritiene che l'UE debba prendere come base la definizione di posto di lavoro verde fornita da OIL e UNEP, in quanto i posti di lavoro verdi devono conciliare preoccupazioni quali l'efficienza energetica e livelli ridotti di emissioni con le tradizionali problematiche del lavoro, dato che le donne ricevono spesso retribuzioni più basse a parità di competenze e responsabilità e subiscono condizioni di lavoro sfavorevoli; osserva però che tale definizione non dovrebbe essere circoscritta all'agricoltura, all'industria, ai servizi e all'amministrazione, ma dovrebbe comprendere tutti i settori del mondo del lavoro;
 2. riconosce l'urgente necessità di un accordo internazionale per una definizione comune dell'economia verde, basata sui pilastri della sostenibilità sia sociale che ecologica; pone l'accento sull'importanza del ruolo della società civile, specialmente i movimenti sociali, le organizzazioni ambientaliste e le organizzazioni per i diritti delle donne, nella messa a punto di una descrizione delle finalità e degli obiettivi dell'economia verde;
 3. invita la Commissione a garantire che la raccolta dei dati sia effettuata in tutti i settori verdi, compresi quelli attualmente trascurati, come i trasporti pubblici e il commercio al

dettaglio; le chiede inoltre, nell'assistere gli istituti nazionali di statistica e i servizi pubblici per l'impiego (SPI) e nel promuovere il ricorso a strumenti di modellazione quantitativa, di integrare una prospettiva di parità di genere nella raccolta dei dati su tutti i settori dell'occupazione verde;

4. chiede alla Commissione di includere una prospettiva di genere nello sviluppo di nuove attività di raccolta, disaggregazione e analisi dei dati, come il lavoro svolto con lo strumento econometrico FIDELIO o insieme a soggetti interessati quale la conferenza internazionale degli statistici del lavoro;
5. chiede alla Commissione di includere una prospettiva di genere nel suo lavoro con gli SPI e nella panoramica europea delle competenze per individuare e colmare le lacune di competenze verdi nei mercati del lavoro; sottolinea che si deve porre l'accento sull'individuazione e l'eliminazione dei divari di competenze fra i generi nei settori verdi;
6. esorta la Commissione e gli Stati membri a cominciare ad applicare un nuovo indicatore di crescita con connotazioni sociali e di tutela del clima, che includa aspetti non economici del benessere e sia imperniato primariamente su parametri connessi allo sviluppo sostenibile, quali la parità di genere, la riduzione della povertà e la diminuzione delle emissioni di gas serra;
7. chiede alla Commissione di avviare ricerche sulla parità di genere in relazione all'occupazione verde e alla trasformazione ecologica dell'economia e sul contributo delle donne allo sviluppo di innovazioni, servizi e prodotti verdi;
8. invita la Commissione, gli Stati membri e le autorità regionali e locali a includere sistematicamente la prospettiva dell'uguaglianza di genere nella definizione, nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche per la creazione di posti di lavoro verdi a tutti i livelli, allo scopo di assicurare che vengano garantite pari opportunità, tenendo conto delle difficoltà da superare per creare posti di lavoro verdi nelle zone rurali; esorta gli Stati membri e le autorità regionali e locali ad adoperarsi maggiormente per consentire la piena partecipazione delle donne all'elaborazione delle politiche, al processo decisionale e all'attuazione di una strategia per l'occupazione verde che includa le competenze verdi;
9. invita la Commissione a promuovere la parità di genere come aspetto fondamentale nella concezione e nella negoziazione dei futuri regolamenti e programmi per i fondi strutturali dell'UE (FSE, FESR, PAC), specialmente nel quadro delle misure relative alla trasformazione verso un'economia verde;
10. chiede alla Commissione di aprire un dibattito pubblico promuovendo il concetto di "educazione allo sviluppo sostenibile", con particolare attenzione all'istruzione delle ragazze e delle donne; invita gli Stati membri e la Commissione a promuovere politiche che incoraggino una maggiore partecipazione delle donne allo studio delle discipline STEM e di quelle imprenditoriali, e a collegare l'agenda per i posti di lavoro verdi all'emancipazione delle donne attraverso gli studi; chiede che si fissino obiettivi chiari e si istituisca un monitoraggio per le assunzioni di donne in posti di lavoro verdi mediante programmi di apprendistato; chiede misure che incoraggino la partecipazione delle donne all'istruzione e formazione professionale (IFP) e promuovano le opportunità di apprendimento permanente nei settori verdi;

11. sottolinea la necessità di promuovere l'imprenditoria femminile nell'economia verde, modelli aziendali più collaborativi come le cooperative e le imprese sociali ed anche l'attività degli agricoltori donna e le aziende agricole a conduzione familiare, l'accesso delle donne alla microfinanza, la creazione di posti di lavoro verdi nei servizi pubblici e progetti pilota su criteri di qualità legati al genere per le imprese nel contesto degli appalti pubblici;
12. invita la Commissione, gli Stati membri e le autorità regionali e locali a portare avanti una politica attiva del mercato del lavoro per le donne nel campo dell'occupazione verde;
13. invita gli Stati membri e la Commissione ad agire in stretta consultazione con la società civile nella gestione di tutte le politiche per l'occupazione verde;
14. invita gli Stati membri e la Commissione a istituire meccanismi per l'integrazione degli aspetti di genere nelle politiche ambientali a livello internazionale, nazionale e regionale;
15. invita la Commissione a promuovere una combinazione di politiche ecologiche, economiche, di parità di genere e del mercato del lavoro al fine di rafforzare le nuove competenze in accordo con le nuove esigenze di un mercato in transizione verso un'economia verde;
16. invita gli Stati membri e la Commissione a garantire la creazione di posti di lavoro verdi di alta qualità con un livello elevato di protezione sociale per le donne; chiede agli Stati membri e alla Commissione di incoraggiare la sindacalizzazione delle donne, anche nei settori verdi, e di incoraggiare le donne ad esprimersi con voce chiara nei sindacati e nel dialogo sociale;
17. invita la Commissione ad adottare una strategia Europa 2015-2020 per la parità di genere che tenga conto degli obiettivi della strategia Europa 2020 per il tasso di occupazione nella prospettiva di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	6.5.2015
Esito della votazione finale	+: 31 -: 0 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Daniela Aiuto, Maria Arena, Catherine Bearder, Beatriz Becerra Basterrechea, Viliija Blinkevičiūtė, Anna Maria Corazza Bildt, Viorica Dăncilă, Iratxe García Pérez, Anna Hedh, Mary Honeyball, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Elisabeth Köstinger, Agnieszka Kozłowska-Rajewicz, Angelika Mlinar, Angelika Niebler, Maria Noichl, Marijana Petir, Terry Reintke, Liliana Rodrigues, Jordi Sebastià, Michaela Šojdrová, Ángela Vallina, Beatrix von Storch, Anna Záborská, Jana Žitňanská, Inês Cristina Zuber
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Stefan Eck, Constance Le Grip, Georg Mayer, Sirpa Pietikäinen, Monika Vana, Julie Ward
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Isabella Adinolfi